Anno X N. 117. — Udine, Venerdì-Sabato 27-28 maggio 1887 — Abbonamento Postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## ALLOCUZIONE DEL S. PADRE

Diamo qui tradotta l'Allocuzione pronunziata da Sua Santità nel concistoro segreto di lunedì levandola dall'*Osservatore Romano*:

*Venerabili Fratelli,*

Prima di provvedere oggi alle Sedi Vescovili e al vostro amplissimo Collegio per via di nuove elezioni, vogliamo alquanto intrattenervi specialmente di un argomento, del quale, sebbene a voi già abbastanza noto, nondimeno per essere esso di grave rilievo, volentieri, come pensiamo, udirete trattare in questo luogo e da Noi stessi. Intendiamo accennare a quanto si è ultimamente operato a vantaggio degli interessi cattolici in Prussia. Venne, la Dio mercè, condotto a compimento un affare di lunga e difficile pratica, del qual mettemmo con tutto l'animo l'opera Nostra, e posposto ogni altro riguardo di minor conto non avemmo in mira siccome era di dovere, che la salvezza delle anime. Imperocchè voi non ignorate a che termini stessero colà da molti anni le cose: che anzi non senza grave rammarico voi stessi avete sovente insiem con Noi deplorato or la vedovanza delle Sedi Vescovili, or quella delle parrocchie, e similmente la menomata libertà del pubblico culto, la chiusura dei Seminari, la conseguente scarsezza del Clero, stremato a tal punto, che moltissimi cattolici non avevano sovente nè come praticare i lor doveri di culto, nè come ricevere i Sagramenti. Mali sì gravi tanto maggiormente Ci angustiavano in quanto che Noi non potevamo da soli nè sanarli, nè guari alleggerirli, specialmente per i molteplici ostacoli che frapponevansi all'esercizio della Nostra autorità. Laonde Ci fu consiglio, di là appunto, d'onde era mestieri, ricercare i rimedi; e il facemmo con maggiore fiducia, sapendo bene che all'opera Nostra, oltre che dai Vescovi, verrebbe leale e poderoso appoggio dai Deputati cattolici, uomini di incrollabile costanza nella buona causa, dal cui zelo e dalla cui concordia ebbe già la Chiesa non lievi frutti a raccogliere, nè minori se ne ripromette per l'avvenire. E ai propositi e alle speranze Nostre dava maggior conforto che mai la sicurezza di trovare equità e spirito conciliativo da parte dell'augusto Imperatore di Germania e de' suoi Ministri di Stato. Fu trovato infatti prontamente qualche riparo ai mali più gravi; poscia si venne ad accordi sopra varii punti, e da ultimo per effetto della recentissima legge, come vi è noto, vennero in parte abrogate, in parte grandemente addolcite le leggi anteriori: certo si è posto fine a quella fierissima lotta che nocque alla Chiesa senza giovare allo Stato.

Siffatti sono i risultati che Ci gode l'animo di aver finalmente ottenuti, mediante laboriose pratiche e mercè l'efficace vostra cooperazione: e perciò a Dio consolatore e vindice della sua Chiesa rendiamo grazie e serbiamo riconoscenza. Che se rimane ancora a compiere in qualche punto i giusti desiderii della popolazione cattolica, si ponga mente alle cose ottenute, le quali sono pur molte ed importanti. Principalissima è questa, che l'autorità del Pontefice romano, nel regime della Chiesa cattolica, non è più considerata in Prussia come autorità straniera, e si è altresì provveduto al libero esercizio di essa per il tempo avvenire. E voi ben intendete, Venerabili Fratelli, esser vantaggi di non minore importanza la debita libertà rivendicata ai Vescovi nel governo delle Diocesi: i Seminarii riaperti alla gioventù ecclesiastica, e i non pochi ordini religiosi richiamati dall'esilio. Del resto non porremo indugio ad ulteriori trattative: e ben conoscendo la volontà dell'augusto principe e similmente l'animo dei suoi ministri, abbiamo ragione di volere che i cattolici di Prussia prendano animo e si confortino, poichè non diffidiamo di riuscire ad altri buoni effetti.

E Ci è grato inoltre riguardare ad altre contrade di Germania, poichè portiamo giusta opinione che non in Prussia solamente, ma altrove eziandio si vadano maturando equi provvedimenti rispetto ai cattolici. Ad alimentare la Nostra speranza torna opportuno il buon volere non ha guari manifestato dal Granduca d'Assia Darmstadt, il quale appunto di questi giorni C'inviava un Legato per iniziar trattative in ordine al modo di temperare convenevolmente alla libertà della Chiesa cattolica le leggi di quello Stato. La qual cosa non è a dire quanto ne sia riuscita conforme ai voti del Nostro cuore: dacchè nulla più ardentemente desideriamo di questo, che cioè voglia il cielo consentire tanto di vita a Noi, e di favore alle nostre intraprese, da poter finalmente vedere che in tutto l'Impero Germanico *la religione cattolica ottenga tranquillità*, e sicura del suo dritto, e difesa dalle leggi, progredisca senza ostacoli ad ogni più salutare incremento.

Senonchè i Nostri pensieri non restano circoscritti nei limiti della Germania. Dovunque è riconosciuta l'autorità del romano Pontefice, colà sono pure rivolte le cure, l'opera e la vigilanza del Nostro ministero: e senza distinzione di luogo nè di stirpe, la Nostra carità nello stesso modo e con pari affetto abbraccia, come è dovere, quanti sono affratellati nel vincolo della fede cattolica. Mossi da questa carità, facciamo ogni sforzo possibile, nè solamente presso gli Stati *mentovati di sopra*, ma altrove eziandio, affine di render migliore la condizione dei cattolici: ed è mestieri innalzare suppliche a Dio, perchè si degni coronare di prospero successo singolarmente le cose già iniziate.

Piaccia al cielo che lo zelo di pacificazione, onde verso tutte nazioni siamo animati, possa, nel modo che dobbiamo volere, tornar utile all'Italia, a questa nazione cui Iddio con sì stretto legame congiunse al Romano Pontificato, e che la natura stessa raccomanda particolarmente all'affetto del Nostro cuore. Noi al certo, come più volte ci avvenne di significare, da lungo tempo e vivamente bramiamo che gli animi di tutti gl'Italiani giungano ad ottener sicurezza e tranquillità, e sia tolto finalmente di mezzo il funesto dissidio col Romano Pontificato: ma salve sempre le ragioni della giustizia e la dignità della Sede Apostolica, le quali vennero offese men per violenta opera di popolo che per cospirazione di *sètte*. Vogliam dire che unica strada alla concordia sia quella condizione in cui il romano Pontefice non sia soggetto alla potestà di chicchessia, e goda libertà piena e verace, come vuole ogni ragione di giustizia. Dalla qual cosa, chi voglia dirittamente giudicare, non solo non patirebbero alcun danno gl'interessi d'Italia, ma ne acquisterebbero anzi aiuto d'incolumità e di benessere.

Del resto, abbiamo risoluto di promuovere all'onore del vostro Collegio due personaggi, de' quali vi sono note le splendide virtù: **Luigi Pallotti**, Uditore della Nostra Camera Apostolica, che nei vari uffici sostenuti, la diligenza e la perizia degli affari accoppiò sempre coll'amore alla Sede Apostolica: ed **Agostino Bausa** dell'Ordine Domenicano, Maestro del Nostro Sacro Palazzo Apostolico, il quale con la modestia accresce lustro alla fama di sua pietà e di sua dottrina.

*Quid Vobis videtur?*

Laonde, con l'autorità di Dio onnipotente, dei santi Apostoli Pietro e Paolo e con la Nostra nominiamo e pubblichiamo Cardinali della Santa Romana Chiesa

**Luigi Pallotti**
**Agostino Bausa**

Colle dispense, deroghe e clausole necessarie ed opportune. In Nomine Patris ✠ et Filii ✠ et Spiritus ✠ Sancti. Amen.

## REAZIONE

Giorni sono, un giornale recava una vignetta rappresentante una figura mostruosa con una immane bocca, irta di denti terribili, spalancata ad accogliere il denaro che un vecchio ansante gettava ad essa disperatamente da una rupe. Quella figura era l'Abissinia, e il vecchio il ministro Depretis. Come si vede, in tal modo veniva rappresentata con abbastanza efficacia la condizione del nostro paese, cui l'imprevidenza di un ministro, tratto forse dai propositi esaltati di pochi amanti di avventure, diede origine.

Si comprende agevolmente tuttavia che, dopo gli eccessivi entusiasmi, aumentati a mille doppi dagli interessati, doveva succedere la reazione. Se l'impresa, in cui l'Italia gettavasi ad occhi chiusi, avesse dovuto veramente tornare proficua al paese, s'avrebbe già dovuto cominciar a provarne qualche vantaggio. Ma i vantaggi avuti dalla politica coloniale tutti li sanno, e quindi anche i più ciechi sono costretti per necessità a riconoscere lo stato delle cose.

Allorchè si prese a parlare di politica coloniale, parve che all'Italia dovesse aprirsi un'èra di prosperità mai più goduta. Chi avesse osato dire qualche cosa in contrario sarebbe stato tacciato a dirittura di pessimista, di retrogrado. La prova evidentissima dei fatti ha dimostrato troppo chiaramente chi avesse ragione.

Ora noi crediamo che quelli stessi, che erano più infiammati per le imprese africane sieno pienamente convinti che la loro era stata semplicemente una fantasia. Siccome però questa fantasia tornò troppo cara al paese, essi non reputano conveniente di disdirsi in maniera franca e aperta, ma trovano buono il partito di lasciare che il *paese* manifesti la propria opinione, e si dichiari contrario alla politica africana.

E, bisogna convenire, quello che dicesi paese è la più buona pasta che ci sia al mondo, e si lascia trarre dai pochi che sappiano condurlo, come loro meglio piaccia, prestandosi gentilmente poi a far credere che tutto avvenne per sua propria e vera volontà.

E' quello che vediamo avvenire nei comizi che si tengono in questi giorni. Che i comizi sieno il paese è cosa ben discutibile; ma sta il fatto che quei pochi che si assumono la responsabilità di un comizio, sanno fare in modo da chiamarvi gente il più possibile, ed, allorchè s'abbiano dinanzi un bell'uditorio, hanno l'arte, con un diluvio di parolone sonore, in cui non mancano le declamazioni più vigorose, accompagnate bene spesso da quella volgarità che vanno a grado ai loro ascoltatori, di farsi applaudire, di gettare un po' di entusiasmo, di far votare, a *mente* esaltata, qualche proposta. E il lavoro è bello e fatto, e la volontà del popolo s'è dichiarata, dicesi poi.

A questo e null'altro riducesi ciò che pomposamente si chiama la volontà popolare, giacchè, tutti possono riconoscerlo, le masse veramente si interessano assai poco degli avvenimenti politici e di ciò che credono bene di fare quelli che reggono la cosa pubblica, solo limitandosi a qualche esclamazione poco lusinghiera per chi le carichi di qualche nuovo balzello, o imponga loro qualche nuovo peso. Quindi anche i comizi, cui accenniamo, anzi che espressione della volontà popolare, sono un mezzo posto in opera da chi crede bene di usufruire il così detto voto popolare, parola che, se troppo spesso non significa nulla, ha una indiscutibile sonorità.

Che i *comizi non sieno* che un avviamento ad abbandonare la politica coloniale africana, preparato da chi al bisogno sarebbe in grado di organizzarne anche in senso tutto opposto, apparisce da un articolo del *Popolo Romano*, che nel suo ultimo numero parla appunto d'Africa e di comizi.

« Sebbene — scrive il giornale ufficioso — nei comizi, a base radicale, che si sono tenuti in alcune città, se ne sieno spifferate di quelle che farebbero ridere anche il Negus dell'Abissinia e i suoi ras, tuttavia, anche prendendo queste manifestazioni per quel poco che valgono, bisogna constatare che, se domani governo e parlamento decidessero di rinunziare alla politica africana, questa risoluzione avrebbe nelle sfere popolari una corrente favorevole.

Noi crediamo che, anche senza bisogno dei comizi, il popolo sarà sempre contrario a ciò che non ha altro effetto se non di aggravare la sua condizione, e che, pur senza ricorrere all'artificio di consultare la sua volontà — posto che nessuno si occupò della sua volontà quando si mise mano all'impresa — si possa tosto tosto rimediare, per quanto ora è possibile, ad un passo posto in fallo.

Il bello è che, dopo tutti i lirismi africani, dopo che sembrava dover l'Italia ricavare ogni bene dalla *nuova politica*, ci si mostra come di quanto si facea vedere non c'è nulla, proprio nulla.

« In massima — continua il *Popolo* — lo si sa, noi siamo d'opinione, dopo l'esperimento fatto, che convenga di tornarsene a casa, giacchè la regione da noi occupata non offre davvero alcun elemento positivo per una prossima ed anche lontana politica coloniale produttiva. L'Abissinia produce, dal più al meno, quello che produciamo noi, o non è davvero per importare dei montoni e del frumento che si può sul serio mantenere sulle coste del mar Rosso sei o sette mila uomini sul piede di guerra, con tutti gli annessi e connessi. Come stazione o deposito di carbone, nè Massaua nè Assab possono tornarci utili, dal momento che noi non abbiamo possessi indiani, nè isole Filippine, come l'Inghilterra o la Spagna. Le nostre colonie produttive, e per le quali abbiamo sempre speso il meno possibile, sono dall'altra parte, e cioè nell'America del sud. Ora una stazione un deposito lungo questa linea si comprende: dall'altra parte è perfettamente inutile, tanto che non sarebbe neppure fuor di posto il trattare colla Spagna, che ne va in cerca, una possibile cessione dei nostri possedimenti, con notevole ribasso sul prezzo di costo. — Alcuni pensano che una proficua occupazione sarebbe stata invece quella dell'Harar, dove v'è larga coltura di caffè, dove è fattibile la coltura del tabacco, e donde si potrebbe avere, oltre alla comunicazione collo Scioa, una esportazione vantaggiosa di molti generi dei quali manchiamo. Ma le porte per l'*Harar*, che sarebbe facilmente collegabile col mare, sono occupate dall'Inghilterra a Zeila, e la baia di Tagiurah è alla Francia; quindi anche questa diversione non sarebbe fattibile. »

Il *Popolo* conclude dicendo che la « ri-

soluzione più ragionevole » è quella di rinunciare all' Africa, partito questo di cui il giornale ufficioso qualche mese fà non avrebbe certo parlato, ma che è l' unico cui l' Italia possa ricorrere per il suo bene.

A.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 (Presidente Bianchieri)

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Votansi i disegni di legge discussi ieri.

Lasciate aperte le urne, comincia la discussione sui quattro progetti concernenti i provvedimenti militari.

Lucchini domanda se la discussione sulla politica africana si farà ora o al bilancio degli esteri o al bilancio della guerra.

Toscanelli intende che ogni deputato abbia diritto di parlarne al bilancio degli esteri.

Il presidente avverte ogni deputato poter trattare l'argomento in quanto ha attinenza colla materia che discutesi.

Lucchini replica.

Chiaves associasi al presidente.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla legge dell'ordinamento dell'esercito e servigi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Toscanelli le combatte perchè ritiene piuttostochè giovare nuocciano l'esercito, astrazione fatta dal maggiore aggravio del bilancio.

Siacci chiede si migliori l'artiglieria della milizia mobile e si separi il servizio del treno da quello dell'artiglieria. Non crede sieno sufficienti otto compagnie di pontieri.

Ricci combatte il disegno perchè mentre esso darà un esercito pronto alla difesa per terra nel 1889, è accompagnato da altro progetto col quale non avremmo il minimuro delle forze per la difesa di mare che nel 1898 (?) Non evvi uno sviluppo parallelo nei due mezzi di difesa del paese tanto più se si consideri che nel 1898 cinque delle corazzate non rappresenteranno più un valore.

Analizzando il progetto dimostra che si spenderanno dodici milioni di più per aggiungere 4000 uomini ai corpi speciali togliendoli alla fanteria già debole per lo sforamento che si fece dei contingenti onde formare quei corpi. Propone si assegnino piuttosto 12 milioni alla marina.

Torraca voterà la legge perchè il governo afferma essere necessaria alla difesa nazionale e alla politica estera; raccomanda peraltro si studi di misurare il fine ai mezzi lasciando il sistema di votare sempre nuove spese da un lato ed abolire tasse dall'altro. Chiede l'affidamento al governo che non si lascierà trascinare da interessi parziali ma prenderà sempre quelli complessivi della nazione.

Bertolè Viale (ministro) replica alle osservazioni di Ricci giudicandole troppo assolute non concordi con quelle della generalità degli uomini competenti, a Toscanelli rileva questi progetti non ledere la stabilità dell'esercito anzi accrescerla completandolo, a Siacci dice che il progetto migliora l'artiglieria della milizia; non conviene dividere il treno dell'artiglieria, bastano per ora otto compagnie pontieri; accetta le raccomandazioni.

Annuisce all' ideale dell'onor. Ricci ma non può seguirlo in tutto. Consente nella necessità della difesa del mare. Riconosce la fanteria indebolita dalla scelta pei corpi speciali e suggerisce i mezzi per rimediarvi. Circa la spesa rammenta le parole di Cavour e quelle di Vittorio Emanuele: l' Italia dev'essere non solo rispettata ma temuta.

Majocchi a nome pure di alcuni amici combatte il progetto perchè imponta un aggravio al bilancio. Propone e svolge un ordine del giorno per invitare il ministro a presentare altro progetto che con riguardo alle economie provveda meglio alla modificazione.

Costa Andrea svolge un ordine del giorno suo e di altri. La Camera convinta che in luogo di pensare a riformare gli eserciti permanenti debbasi invece pensare e provvedere *che sieno sostituiti dalla nazione armata* respinge i provvedimenti militari proposti dal governo.

Ferrari Luigi svolge l'ordine del giorno: La Camera non convinta che l'attuale disegno di legge provveda alla necessità riconosciuta della difesa nazionale passa all'ordine del giorno.

Il seguito a domani.

Risultato della votazione del riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a piedi: approvasi con 200 contro 31. Convenzione col municipio di Spezia per costruzione di fogne nelle zone terreno militare approvato con 195 contro 34.

Prescrizione dei crediti di massa del corpo R. R. Equipaggi approvato con 206 contro 25. Aggregazione di fabbrica al mandamento Civita Castellana approvato con 194 contro 36.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Presidente DURANDO

Magliani presenta il bilancio dei lavori pubblici 1887-88.

Riprendesi la discussione del progetto sui provvedimenti ai danneggiati nelle provincie di Genova, di Portomaurizio, di Cuneo, di Cremona.

Il relatore riferisce il risultato della conferenza con i ministeri e propone la mozione sospensiva all' art. 11. Dichiara che l'ufficio centrale non accetta le modificazioni, insiste sull'approvazione testuale. Osserva che l' indirizzo all'applicazione della legge cagionerebbe gravi conseguenze.

Aurlti riassume lo stato della discussione e svolge un emendamento.

Crispi rileva il carattere assolutamente eccezionale della presente legge. Riconosce i criteri che inspirano il proponente tuttavia la tesi non darebbe in pratica i risultati richiesti. Ricorda le orribili condizioni di 150 comuni colpiti da terromoti, e sollecita l' approvazione del Senato.

De Sonnaz descrive a vivi colori delle scene strazianti, delle miserie prodotte dal terremoto, la necessità di un sollecito provvedimento.

Aurili spiega il suo emendamento.

Posto ai voti l' emendamento di Aurili non è approvato.

Posto ai voti l' articolo ministeriale viene approvato.

Procedesi a scrutinio segreto alla votazione delle leggi discusse, che risultano approvate.

Levasi la seduta alle ore 5.45.

## ITALIA

**Genova** — *Dinamite* — Uno scoppio fragorosissimo commosse ieri verso l'una pom. gli abitanti della piazza Sant'Agostino.

Aveva preso fuoco nientemeno che una di quelle cartuccie di dinamite cosidette torpedini, che si buttano in mare per la pesca di contrabbando.

Una donna abitante al secondo piano della casa N. 8 su quella piazza aveva messa sul fuoco una palata di carbone.

Senz'accorgersi che fra essa trovavasi un arnese tanto pericoloso; si era appena voltata e scostata di qualche passo dal fornello che la cartuccia scoppiò.

La cappa del fornello ruinò; la povera donna riportò una ferita piuttosto grave alla guancia destra.

Non si ebbero a lamentare maggiori danni appunto perchè la dinamite nella sua espansione non trovò alcun ostacolo.

Accorsero dalla vicina caserma i carabinieri; e fu per un pezzo nel vicinato un subbuglio indescrivibile.

Non si potè ancora venir in chiaro del come quella cartuccia siasi trovata nel carbone. Ciò offre larga materia alle fantasie delle comari.

— *La Madonna sulla porta della città* — Con vero piacere apprendiamo dall'*Eco d' Italia* che alle ottantatre mila firme già raccolte per far sì che il municipio di Genova ordini la collocazione della Madonna sulle porte occidentali della città, se ne aggiunsero altre diecimila circa, che, convenientemente rilegate, verranno, come le prime, presentate al municipio.

Così il voto di Genova si renderà sempre più eloquente e solenne.

**Torino** — *Buon esempio* — Lunedì una commissione del comitato promotore per la pavimentazione in legno nella via Roma tra la piazza San Carlo e la piazza Carlo Felice si è presentata al signor sindaco per consegnarle le petizioni firmate dai signori proprietari, esercenti ed inquilini, aventi per oggetto la pavimentazione in legno della via stessa.

L'on. sindaco con molta cortesia accolse la commissione con le assicurazioni le più lusinghiere; notò e fece le sue congratulazioni verso i proprietari, esercenti ed inquilini che offrono spontanei un concorso pecuniario, acciocchè sia dato mano con qualche sollecitudine ad un'opera così decorosa ed utile alla città.

**Napoli** — *Il cammelliere assaortino* — Scirna Mohamed, rinchiuso nel carcere del Carmine, trova Napoli eccessivamente fredda.

Il mese di maggio al suo paese fa parte del *Gugi* (estate) e la temperatura, all'ombra, vi raggiunge i 43 gradi: s' immagini ognuno che freddo da cani deve sentire Scirna a questa nostra temperatura di 16 gradi.

Sta sempre accoccolato in un angolo del carcere strettamente ravvolto nel suo *tobi* (grande pezza di tela che gli serve da mantello). La notte, tanto è il freddo che soffre, si tira sulle spalle anche il pagliericcio.

Sta sempre come assonnato, e, solo quando giungono fino a lui le note di qualche organino, che suona in mezzo alla via, lo si vede attonito od allegro; la qual cosa dinota che la musica lo alletta di molto

E' di un appetito fenomenale e il cibo del carcere lo soddisfa poco. In Africa spesso il suo pasto era di un ottavo di cammello al giorno, quasi otto chili di carne ma questo pranzo omerico però non era giornaliero.

## ESTERO

**Belgio** — *Gli scioperi.* — *Lilla 26.* — La situazione aggravasi nel Belgio. Sulla frontiera le bande dei scioperanti cercano di sforzare le linee di protezione stabilite nel dipartimento del nord sui confini del circondario di Avesnes. Il Prefetto del Nord domandò un reggimento di corazzieri da Cambrai. Due squadroni sono già arrivati stanotte uno da Maubige l' altro da Condè.

**Francia** — *L' incendio dell' Opera Comique:*

Telegrafano da Parigi 25 (ore 11 pom).

Stassera all' *Opera-Comique* mentre si rappresentava la *Mignon* davanti ad un pub-

APPENDICE 67

## IL Castello dei Bondous

— Provatemelo, rispose Lea.

— Parlate! parlate!

— Stringetemi la mano come ad un amico e non pensate più al sogno che mi avete raccontato.

— Mai più?

— Mai più, rispose Lea con durezza. Se voi non mi promettete di dimenticare completamente, come farò io, questa conversazione, sarò obbligata di cercare con ogni mezzo di non incontrarmi mai più con voi.. Ciò mi rincresce molto giacchè avete uno spirito ed un talento non comune....

Remigio Posquières si alzò.

— Il pretendente non accettato si ritira.

— Ed il critico?

— Il critico ritornerà....

— Non ve la siete mica presa a male?

— Oh no! rispose Posquières, per due eccellenti ragioni.

— La prima?

— M' ero ingannato sul conto vostro.

— Credete?... e la seconda?

— Che voi stessa mi pregherete un giorno di ripigliare questo discorso.

— Io, vi chiederei?....

E Lea diede giù in una risata sonora e prolungata.

Remigio le strinse fortemente il polso.

— Non ridete, le diss' egli, non ridete! Ve lo proibisco! Fui un pazzo, è vero, ma non voglio che si rida della mia follia. Povera fanciulla! avete ragione, voi avete l' orgoglio di satana, ed è in questo orgoglio che voi verrete colpita.... Come? da chi? quando? l' ignoro.... Non so spiegarmi perchè in questo momento istesso, in cui il mio cuore sanguina e par doversi spezzare dall'angoscia, ho la certezza che tra poco, voi soffrirete dolori così terribili da dover invocar la morte; è un presentimento.... Quello che io so, è, che ero venuto ad offrirvi la felicità e che voi l'avete sdegnosamente respinta.... Non importa, ve l' ho già detto, ritornerò.... Non bisogna che vi lasci trionfar troppo della mia debolezza.

Lea divenne livida.

Senza capirne il perchè le parve che le parole di Posquières, contenessero una sinistra profezia. Ella continuava a rimanere cogli occhi bassi, le sue labbra tremavano.

Remigio s' inchinò gravemente dinanzi a lei.

— Arrivederci presto, disse Lea.

— M'avete fatto l' onore d' invitarmi a pranzo per giovedì prossimo, e non mi lascierò sfuggire quest' occasione di rivedervi.

Salutò nuovamente ed uscì.

Lea s'avvicinò ad una magnifica felce e sminuzzò nervosamente l'una dopo l'altra parecchie delle sue foglie che parevan di pizzo verde.

— Quel Posquières è un pazzo, diss'ella.

Con un brusco movimento coprì la sua statuetta con un panno bagnato, poi avvicinatasi al pianoforte cominciò a suonare un pezzo vivace.

Ma non le riuscì di suonare a lungo, gettò a rinfascio i fascicoli di musica e sedette al suo scrittoio. Ma il suo pensiero era stranamente confuso, e non le veniva un' idea com'ella avrebbe voluto. Cessò di scrivere come aveva cessato di scolpire e di suonare.

— Posquières m' ha portato disgrazia, oggi, diss'ella.

Adolfo entrava in quel punto.

— Ho guadagnato centomila lire, sorellina mia, disse ridendo, sono i tuoi diamanti da sposa.

— Vengono più a proposito che tu non creda, Adolfo, giacchè ho ricevuto or ora una formale richiesta di matrimonio.

— Per te?

— Per me. Che vuoi tu? Una fanciulla artista e letterata come sono io, non v'è bisogno di chiederla al padre.

— Tu vuoi scherzare, Lea.

— Oh! no, sta tranquillo che non v'è di che andarne fiera.

— Non si tratta dunque del visconte.

— Accetteresti tu Remigio Posquières per cognato?

— Che pazzia!

— È quanto gli ho detto io stessa.

— Tu sei forte, Lea, molto forte, e trattandosi di matrimonio non devi badare a chi più piace al tuo cuore. Tutti e due abbiamo bisogno di protettori. Abbiamo bisogno d' un gran nome e della protezione di una famiglia alto locata, non dimenticarlo. Io guadagno molto danaro, ma la ricchezza è oggi la mia preoccupazione minore. A forza di stenti ho cominciato a gettar le basi della mia grandezza futura, ma un nulla basta a rovesciarla. Non guardare nè a dritta, nè a manca, segui sempre il cammino chi ti si presenta dinanzi, e ricordati che le nostre due esistenze sono strettamente unite e che se io precipitassi in un abisso anche tu saresti perduta per sempre.

— Che vuoi tu dire? chiese la sorella di Adolfo.

— Nulla! nulla! Noi siamo di coloro che, o giungono ad un' altezza invidiata o precipitano nel fango.

— Taci, disse Lea, or ora mentre ascoltava Posquières, mi sentiva rabbrividire.

— Che t' ha egli detto?

— Forse non lo sapeva nemmeno lui quello che diceva. Pareva delirante o sonnambulo. Sembrava volermi premunire contro una spaventevole sciagura e mi diceva che soltanto lui poteva essere la mia ancora di salvezza.

Adolfo rimase per un momento colla fronte bassa e col volto soffuso d' un livido pallore. Il suo petto si sollevava agitato le sue labbra tremavano convulsamente, infine prese tra le sue le mani di sua sorella e guardandola fisso, gli occhi negli occhi, le chiese:

— Se le profezie di quel pazzo di Posquières dovessero avverarsi un giorno, se noi fossimi colpiti da un' improvvisa catastrofe, sapresti tu morire come farei io?

— Una catastrofe, la rovina?

— Forse, disse Adolfo come voce cupa.

*(Continua).*

blico affollato — rimbombò improvvisamente il grido spaventoso di *le feu est au theatre !*

Si era proprio alla scena famosa del terzo atto — quando *Laerte* incendia il teatro dove *Filina* ha sfoggiate le sue direttorie con *Guglielmo*, per vendicare l'amore sconosciuto di *Mignon*. Qualche attrezzista malcauto, nell'accendere i fuochi di bengala, che dovevano simulare i bagliori del fuoco — avvicinò una fiamma a una quinta. In un baleno la scena si incendiò.

Le quinte, gli attrezzi, precipitarono con fracasso mentre le fiamme divoratrici allungavano le loro lingue in platea, comunicando l'incendio ai panneggiamenti dei palchi.

Successe una scena indescrivibile — simile a quelle spaventose che accaddero in tutti i teatri, dove scoppiarono incendi.

Degli artisti — atterriti, molti saltarono in orchestra e di là in platea, accrescendo lo scompiglio. I professori d'orchestra si precipitarono fuori dalla loro uscita speciale abbandonando gli istrumenti mentre il pubblico della platea, dei palchi e della loggia urlando di terrore si slanciava verso le porte. Molte signore svenute, furono salvate da coraggiosi giovani, che riuscirono a farsi largo, portandole fuori fra le braccia.

Davanti alle uscite molte furono le vittime del serra-serra.

Quanti cadevano venivano calpestati, soffocati da quelli che seguivano, pazzi di terrore.

La tremenda scena durò un bel pezzo. Le esortazioni alla calma riuscivano inutili.

Le grida, le imprecazioni, i pianti crescevano man mano che lo scompiglio diveniva più spaventoso.

E intanto il fuoco guadagnava terreno, invadendo la sala, comunicandosi ai palchi e invadendo persino i corridoi.

Di fuori una folla straordinaria s'accalcava commossa e palpitante, i pompieri accorsero con numerose macchine e diedero tosto mano all'opera di salvataggio e d'estinzione. Ad essi si unirono delle squadre di *sergents de ville* e di guardie di polizia.

Non si conosca sino all'ora in cui vi telegrafo — il numero delle vittime dell'incendio. Ma si presagisce pur troppo che debbano essere numerose.

La notizia del disastro si diffuse in un baleno ai quattro venti di Parigi. Una folla enorme e costernata accorre da tutte le parti verso il « boulevard. »

Parigi 26 — I giornali dicono che nell'incendio dell'*Opera Comique*, vi sono finora diecinove morti e una sessantina di feriti fra cui vari pompieri e guardie, ma temesi di trovare altri cadaveri sotto le macerie il cui sgombero non potrà incominciare prima di domani.

Il teatro è interamente distrutto.

Parigi 26 — Cominciasi ad estrarre i cadaveri dalle macerie. Temesi il numero considerevole. I pompieri continuano gettare acqua nelle macerie ancora fumanti.

Ultimo dispaccio — La cifra delle vittime dell'*Opera Comique* è ufficialmente constatata finora a 56 ma continuasi a scoprire cadaveri la maggior parte di donne e ragazze, parecchie sfigurate e riconosciute soltanto dai gioielli.

La popolazione è profondamente commossa. Folla immensa staziona nelle vicinanze del teatro.

— *La crisi* — Parigi 26 — Parecchi personaggi politici fra cui Freycinet, Deves, Ferry, Rouvier, Reynald, conferirono stamane con Grevy.

La conferenza è terminata a mezzodì.

Ignorasi se Freycinet abbia accettato di formare il gabinetto.

Parigi 26 — Freycinet informerà Grevy stasera della sua decisione.

Credesi che considerando la divisione dei partiti che impedisce di stabilire una maggioranza, Freycinet declinerà il mandato di formare il gabinetto.

**Germania** — *La salute del principe ereditario* — Il *Reichsanzeiger* dice che il medico inglese Mackenzie consultato sullo stato di salute del principe ereditario non trovollo inquietante, espresse la speranza di guarigione in un tempo non troppo lungo.

## Cose di Casa e Varietà

### È o non è ?

Oggi il *Giornale di Udine* di nuovo afferma essere vero che il Municipio nostro fu multato in 12000 lire per l'eredità Marangoni, che anzi la multa si è già pagata da qualche mese.

— Ci pare che in seguito a questa esplicita affermazione sia necessaria una esplicita dichiarazione per parte del Municipio stesso.

### Voce falsa

Era falsa la voce sparsa che fossero stati arrestati il fuochista Vecchiato e il macchinista Zualli. Resta solo il fatto del sequestro dello spirito che il Vecchiato dichiarò di sua proprietà.

### Da ier notte

piove con brevi e rari intervalli, e... non fa caldo.

### Per il nuovo acquedotto

La Deputazione Provinciale propone al Consiglio di prendere atto della seguente autorizzazione concessa al Comune di Udine.

Vista la domanda 28 aprile p. p. n. 2618 della Giunta Municipale di Udine con la quale chiede la concessione di manomettere ed occupare stabilmente porzione del corso stradale Udine Tricesimo di metri 340 a valle del ponte sulla Tresimana a porta Gemona per costruzione del nuovo acquedotto per questa città, e cioè in base al progetto unito e già superiormente approvato;

Osservato che trattasi di un lavoro di eminente utilità pubblica;

Considerato che, usando le debite cautele, il lavoro stesso può effettuarsi senza pregiudizio della comodità e sicurezza del transito;

Avuto il voto dell'ufficio provinciale tecnico;

La Deputazione per urgenza, e sostituendosi al provinciale Consiglio, accorda la chiesta autorizzazione sotto le condizioni:

*a)* che la sezione stradale lungo il ciglio destro non venga intaccata al maximum per una larghezza di metri 2 (due) misurati dal ciglio, e ciò allo scopo che fra detto limite ed i paracarri lungo il fianco sinistro rimanga pel transebnti una sezione libera di metri cinque indispensabili su una strada frequentata da grossi veicoli;

*b)* che le materie di scavo non vengano nemmeno temporariamente depositate sulla sezione stradale, ma sibbene ribracciate nel fosso o sull'adiacente campagna o trasportate in speciali depositi;

*c)* che ad effettuata tubatura venga rimesso il corpo stradale in un pristino stato, e ciò con regolare interramento dello scavo regolatura dei cigli, riposizione dei paracarri e formazione della massicciata superficiale con uno strato di ghiaia vagliato del medio spessore di metri 0 15.

### Esami di licenza

La presidenza del R. Istituto avvisa che col giorno 31 corr. si chiude l'iscrizione agli esami di licenza per la prossima sessione estiva i quali avranno principio il giorno 3 del p. v. luglio secondo gli orari che verranno pubblicati nell'albo.

Per recente disposizione le materie d'insegnamento per gli esami di licenza sono *divise in gruppi, fra loro indipendenti*, di coltura generale letteraria, di coltura generale scientifica e di coltura professionale.

Per ogni gruppo di materia, il candidato che negli esami di riparazione della sessione autunnale è rimasto deficente in una sola di esse, ha facoltà di ripetere nella sessione di luglio, immediatamente successiva l'esame soltanto sulla materia fallita.

Tale disposizione è applicabile ai candidati che sostennero gli esami generali nelle due sessioni del prossimo passato anno 1886.

### Lavori in provincia

La società Adriatica ha presentato al ministero dei lavori pubblici per la sua approvazione il seguente progetto: Impianto di una stadera a ponte da 30 tonnellate nella stazione di Sacile, Spesa lire 3920.

### A perpetuare

la memoria di mons. Giacomo Zozzoli da Gemona per ben 45 anni parroco di Fagagna i buoni *fagagnesi vogliono erigere* un busto e ne hanno incaricato il distinto scultore Flaibani. Noi non possiamo che applaudire al nobilissimo disegno che onorerà del pari le virtù del compianto pastore e l'animo gentile dei parrocchiani suoi.

### Ancora grandine

Di nuovo sono costretto a segnalarvi una disgrazia. Anche ieri in quel di Gemona è caduta la grandine arrecando gravi danni, sicchè le speranze dei nostri poveri villici appena nate cominciano a morire.

27 maggio 1887.

f. di j.

### Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Prospero D. Girolamo Parroco di Carpeneto L. 10 — Prospero D. Francesco id. Gorizizza L. 5 — Scaini D. Luigi Mans. id. l. 2 — Bertolli D. G. Batta id. id l. 2 — Quarina D. Eugenio coop. a S. Pietro degli slavi l. 2 — Michieli D. Candido capp. a Marizza l. 1.50 — Comelli D. Pietro Antonio capp. Ospedaletto l. 3 — Gaspardis D. Urbano capp. Sammardenchia l. 3 — Liruzzi D. Valentino coop. id. l. 3 — Pauluzzi D. Luigi vicario c. d'Ipplis l. 4 — Peressutti D. Antonio capp. ivi l. 3 — Merluzzi D. Valentino capp. di Madrisio di Fagagna l. 2 — De Campo D. Giorgio vicario curato di detto luogo l. 3.

### Offerte dei Terziarii Francescani della Arcidiocesi di Udine pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Leone XIII.

Aggregazione di Ronchis di Latisana L. 15 — idem di S. Maria del Monte sopra Cividale l. 13,54 — idem di Maiano l. 6 — idem di Martignacco l. 6 — idem di Ipplis l. 25,50 — II. offerta aggr. di Sauris l. 3 — totale l. 69,04 che unite alle offerte precedenti sommano in complesso l. 1319,85.

### Mercato della foglia

Venduti circa 150 chilogrammi da centesimi 10 a 14 al chilogramma.

### Censimento della stampa cattolica

Il comitato generale dell'opera dei congressi e comitati cattolici, nell'occasione del giubileo sacerdotale del S. Padre, deliberava, tra le altre dimostrazioni d'ossequio, di presentargli in omaggio un censimento, completo al possibile, delle opere relative alla stampa cattolica in Italia, da lui tanto protetta e incoraggiata. Incaricava *quindi* di tale compilazione il prof. D. Luigi Bottaro, suo membro aggregato, che primo avea preso l'iniziativa di tale proposta.

L'evidente vantaggio che arrecherà alla diffusione della buona stampa un tal lavoro (cui si darà la più larga pubblicità) e la speciale benedizione con cui l'incoraggiò il S. Padre, saranno a tutti, ne siamo certi, potente stimolo per concorrervi.

Invitiamo dunque nuovamente:

1. Tutte le società che hanno per intento primario o accessorio di favorire la diffusione della stampa cattolica, a dar notizia di loro esistenza, statuti e condizioni.

2. Tutti quei che presiedono ad una biblioteca cattolica qualunque, circolante o no, di far sapere la loro località, il numero approssimativo di volumi che fanno circolare e a quali condizioni.

3. Tutti i tipografi, editori, librai che si occupano esclusivamente o quasi di stampe cattoliche, o che escludono almeno ogni stampa irreligiosa od immorale a voler favorire, notizie dei loro stabilimenti, e possibilmente i loro cataloghi.

4. Tutti i periodici cattolici di qualunque genere, a riprodurre quest'invito, e a spedire quel numero della loro pubblicazione, in cui sarà contenuto.

Il tutto all'indirizzo: Prof. Luigi Bottaro, Salita del Passero, n. 6. Genova.

NB. Il titolo di stampa cattolica deve intendersi nel suo più largo senso, sicchè, abbracci non le sole opere d'indole religiosa, ma altresì le storiche, scientifiche, letterarie, ecc. purchè scritte da persone animate dallo spirito cattolico, e volgenti indirettamente almeno al bene della religione e della Chiesa. Devono naturalmente esservi incluse anche le stampe d'arte cristiana, oleografie, incisioni, litografie, fotografie, ecc.

## APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

Circa questi tempi Guinario principe di Salerno si portò a Costantinopoli ove ricevuto con distinti onori fu creato patrizio dell'imperatore, giurando fedeltà ed omaggio ai greci. (Erchempertus *Hist. cap. 67*).

### Diario Sacro

Sabato 28 maggio — *s. Agostino* di Cantorbery v. — Vigilia di tutto olio.

## BIBLIOGRAFIA

**Delle lodi di S. Giovanni Nepomuceno.** Coi tipi della Emiliana è uscito in Venezia un elegante opuscolo « Delle lodi di S. Giovanni Nepomuceno », orazione recitata in Venezia nella chiesa di s. Paolo Apostolo l'anno 1864 da mons. Antonio Tessarin.

E' dedicato al nobil uomo Giovanni Pietro Grimani-Giustinian, e l'esimio oratore dopo 25 anni da che tessè l'elogio del santo, lo diede alle stampe per assecondare il pio desiderio di personaggio autorevolissimo.

Questo solo fatto vale più che un lunghissimo articolo per provare quanto sieno stimate le orazioni panegiriche di monsignor Tessarin, e come si conservi sempre viva la memoria dei suoi elegantissimi discorsi.

« Loquutus sum in zelo meo » (Ezech. c. V. v. 13) ed « In silentio erit fortitudo » (Isai. c. XXX, v. 15) sono i testi su cui si lavora il panegirico del gran santo di Praga. Sublimità di concetto, eleganza di forma, eloquenza che ti sa del classico ne rendono carissima la lettura, e noi ci auguriamo, che massime a vantaggio del giovane clero, l'Ill.mo Mons. Tessarin smetta almeno un po' dell'umiltà sua ed affidi alla stampa tanti e tanti altri suoi discorsi, ricchi tutti dei pregi suddetti.



## ULTIME NOTIZIE

### Dispaccio particolare

Roma 26 maggio, ore 3 1/2 pom.

*Concistoro pubblico del 26 maggio.*

Il Santo Padre tenne concistoro per dare il Cappello cardinalizio agli Em.mi Serafino Vannutelli, Cammillo Siciliano di Rende, e Mariano Rampolla, creati nel concistoro del 14 marzo p. p., Luigi Pallotti ed Agostino Bausa creati nel concistoro di lunedì.

Le LL. EE. Rev.me prestavano l'atto di ossequio a Sua Santità e dalle sue mani ricevevano il cappello. Quindi l'avv. concistoriale cav. Ilario Alibrandi ha perorato la causa di beatificazione o canonizzazione della venerabile Serva di Dio, Suor Maria Rivier de Viviens, fondatrice della Congregazione della presentazione di Maria Vergine.

*Nel Concistoro segreto.*

Il Santo Padre ha aperto la bocca ai nuovi cardinali e ha proposto molte chiese.

*L'Allocuzione del S. Padre.*

Non si parla d'altro che dell'Allocuzione pontificia. Sono informato che martedì sera appena uscito l'*Osservatore*, Crispi si recò da Depretis e conferì seco a lungo. Poi Depretis si recò al Quirinale con una traduzione letterale dell'Allocuzione fatta, pare, in fretta e in furia da due professori della università, chiamati d'urgenza. Ieri se ne occupò il consiglio dei ministri. Si nota anche e si *ammira* la *mitezza dell'intonazione* e la squisitezza ciceroniana della forma di quest'Allocuzione.

## TELEGRAMMI

*Londra* 24 — Lo *Standard* ha da Berlino: Corre voce che Munster darebbe la dimissione da ambasciatore a Parigi sotto pretesto di salute, ma il vero motivo del ritiro sarebbe la prospettiva d'una tensione crescente nei rapporti dei due paesi.

*Budapest* 25 — Le Camere tennero oggi le ultime sedute. I presidenti pronunziarono discorsi patriottici, enumerarono le leggi importanti votate dal Parlamento, specialmente le leggi sulla Landsturm, le disposizioni per l'aumento della forza militare e la *soluzione delle* questioni del compromesso austro-ungarico nel senso di rafforzare la posizione dell'impero come grande potenza.

### Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. | 1.43 M. | 5.10 | 10.29 D. | — |
| | pom. | 12.50 | 5.11 | 8.30 » | — |
| Cormons | ant. | 2.50 | 7.54 | 11— | — |
| | pom. | 6.42 | 8.49 | — | — |
| Pontebba | ant. | 5.50 | 7.44 D. | 10.30 | — |
| | pom. | 4.20 | — | — | — |
| Cividale | ant. | 7.47 | 10.20 | — | — |
| | pom. | 12.55 | 3— | 6.40 | 8.30 |

Arrivi a Udine dalle linee di

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. | 2.30 M. | 7.36 D. | 9.54 | — |
| | pom. | 3.36 | 6.19 » | 8.6 | — |
| Cormons | ant. | 1.11 | 10— | — | — |
| | pom. | 12.30 | 4.30 | 8.08 | — |
| Pontebba | ant. | 9.10 | — | — | — |
| | pom. | 4.56 | 7.35 | 8.20 D. | — |
| Cividale | ant. | 7.2 | 9.47 | — | — |
| | pom. | 12.37 | 2.52 | 6.27 | 8.17 |

CARLO MORO *gerente responsabile.*

**Oltre 1000 certificati di medici.** — **Proprietario Ign Ungar Budapest. Béla utca 1** — **Otto medaglie di primo grado.**

# VICTORIA

**Genuina acqua amara purgativa di Buda**

## Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

46

## Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « Victoria » Il peso specifico importa per 17.6. R. 1.05362

In un litro d'acqua sono contenuti

| | | |
|---|---|---|
| Solfato di magnesia | Gr. | 32.3809 |
| » soda | » | 20.0540 |
| » potassa | » | 0.3106 |
| » calce | » | 1.1020 |
| Cloruro di sodio | » | 2.2431 |
| Carbonato di sodio | » | 0.4980 |
| Terra allumina | » | 0.0229 |
| Acido silicico | » | 0.0144 |
| Somma | | 68.0549 |

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.8889.

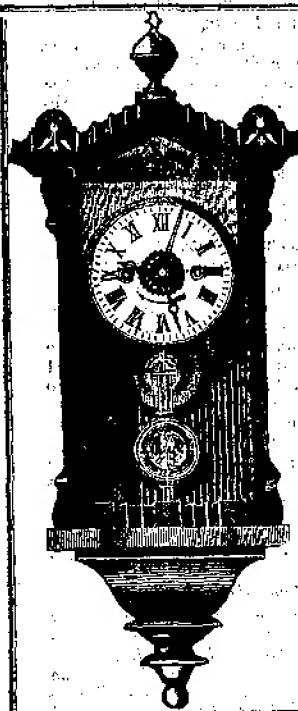
Prof. M. BALLÒ chimico della città di Budapest.

Che l' acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

| Sorgenti | In mille grammi: Totale degli elementi fissi | In mille grammi: Contenuto di solfato di magnesia |
|---|---|---|
| **Victoria di Buda** | **58.05** | **32.38** |
| Rákóczy » | 58.58 | 28.06 |
| Franz Josef » | 52.96 | 24.78 |
| Hunyadi János » | 41.73 | 18.44 |
| Mattoni » | 37.55 | 16.68 |

## Attestati dei medici

*Napoli:* Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester.* Prof. Dr. H. E. Roscoe. — *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Severi. — *Verona:* Dr. A. Gabella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. — *Venezia:* Dr. L. Negri. — *Trieste:* Dr. Manussi. — *Torino:* Dr. Cav. Albertotti. Dr. C. V. Cantoni. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Liberi. Dr. Prof. Comoni. S. Laura. Dr. Cav. C. Gobello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. — Direttore generale per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova.

## ULTIMA NOVITA !!

### Regolatori di Berlino

Capolavoro d'arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

*Gran modello Salon. — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.*

*Altezza 52 centimetri.*
*Senza Suoneria* . . . L. **14**
*Con la Sveglia* . . . . » **16**
*Con la Suoneria ore e mezz' ore* . . . . » **18**

*Regolatori grandi* dell'altezza di centim. *95* con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. *30.* — *Orologi da muro* otto giorni di carica L. *8,50.*

**NUOVO MONDO**
*Orologio-Sveglia-Universale*
cammina in tutte le posizioni
Prezzo Lire *9,50*

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente esperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. **Michele Aquilante** Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

12

# PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

**Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884**

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — L' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula in verniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.** — Il Direttore **G. BORGHETTI.**

**TUTTI LIQUORISTI**

## Polvere Aromatica

**Per fare il vero Vermouth di Torino.**

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

## SPECIALITÀ

DELLA

## PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

**Acqua tanea balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa**, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon.*

**Acqua di lavanda, bianca per la toilette**, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon.*

**Acqua di verbena nazionale.** Quest' acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

**Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante.** Quest' acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un' efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

**Acqua all'Opoponax.** Quest' acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

**Essenza speciale di violette di Parma** il *flacon* L. 2.25

**Essenza concentrata ai fiori d'Italia** *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

## Volete un buon vino?

Acquistate la

## Polvere Enantica

**Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.**

## Wein Pulver

**preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).**

*Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.*

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

## Ai BUONGUSTAI

**SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE**

**Pâtés di**

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Autogneli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Delizey di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. F.lli Bertoni** negozianti *in Conserve Alimentari* in **Milano via Broletto. 2.** Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi. 51

## CROMOTRICOSINA

Prezzo della bottiglia L. 4. Con istruzione.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine. — Deposito di specialità nazionali ed estere.

**PROVARE LE**

## Conserve Pomidoro

del premiato stab. a vapore **R. ZANELLA** di *Verona e le si preferiranno* certamente a qualunque altra qualità.

Si vendono dai principali salumieri. — In Udine presso il Negozio Lodovico Bon, via Cavour. 21

## TRAFORI ARTISTICI

**dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga**

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli* = *l'Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano**, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con la sola istruzione che va unita al catalogo illustrato.

## Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 63

# EMULSIONE DI SCOTT

**d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON**

Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrofola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tose e Raffreddori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

*In vendita da tutte le principali* Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, ... Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli. 51

## Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

**Udine — Via Gorghi 28 — Udine**

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio acero marronnier, pero cipresso, ahorn*, a prezzi di catalogo.

## FERRO-CHINA-BISLERI

DI

**Milano — Felice Bisleri — Milano**

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

**Attestato medico**

*Sig. FELICE BISLERI,*

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

*Venezia, 20 Agosto* 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

**Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca.** 37

## GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

**I TIMPANI ARTIFICIALI**, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente. ***Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI*** *facendo menzione di questo giornale.*

## Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini delle vite. — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccantoto garantito igienico.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Dose per 100 litri | per il vino | bianco | L. | 3,00 |
| » | 50 » | » | » | » | 1,60 |
| » | 100 » | » | nero | » | 4,00 |
| » | 50 » | » | » | » | 2,20 |

Tipografia del Patronato Udine.